

Parkinson, malati raddoppiati in 8 anni

Il report. Da 2.425 del 2008 a 4.425 del 2016: +82,5 per cento. Sono di più le donne e aumentano i casi sotto i 55 anni. Azzi: «Fondamentale la presa in carico di pazienti e familiari». Salvi: «Dati importanti per offrire risposte adeguate»

ELISA RIVA

In meno di dieci anni i numeri sono raddoppiati: le persone colpite dalla malattia di Parkinson, nella provincia di Bergamo, sono passate dalle 2.425 del 2008 alle 4.425 dello scorso anno. Una tendenza sotto la lente degli specialisti, insieme a un altro trend inaspettato: 440 nuovi casi hanno interessato persone sotto i 55 anni.

I numeri sono stati elaborati su proposta dell'Associazione italiana parkinsoniani, grazie alla collaborazione tra Ats Bergamo, le Asst Bergamo Est e Bergamo Ovest, oltre che con l'Asst Papa Giovanni XXIII e l'Università di Bergamo che hanno curato il coordinamento scientifico.

«È un'emergenza che non si vede», commenta Mara Azzi, direttore generale dell'Ats Di Bergamo, «ma resta una vera e propria emergenza e ora abbiamo i dati a dimostrarlo. Ciò significa che ci dobbiamo preoccupare della sofferenza che comporta al paziente, al familiare e di chi lo circonda». Poiché la scienza non è ancora giunta a trovare una cura, l'attenzione deve essere tutta per le persone: «È fondamentale prendere in carico il percorso di vita dei malati e dei familiari, affinché abbiano tutti i servizi. È una risposta che deve essere di tipo organizzativo, come previsto dalla legge di riforma regionale del sistema socio-sanita-

rio». Lo conferma anche Marco Salvi, presidente dell'Associazione italiana parkinsoniani: «Questo studio inquadra il problema in termini numerici. È un aspetto importante perché ci permette di creare il sistema più adatto per cercare di garantire servizi di qualità in una situazione economica in cui è necessario ottimizzare le risorse». Dati che, come evidenzia Giorgio Barbaglio, direttore sanitario Ats Bergamo, «hanno le caratteristiche di intrecciare, per la prima volta, gli aspetti sanitari con quelli socio-sanitari».

Più 82,5% di casi

Entrando nel merito, come spiega Alberto Zucchi del Servizio Epidemiologico, «l'Ats ha iniziato la tracciatura del Parkinson nel 2008 e in otto anni abbiamo riscontrato che si è passati da 2.425 casi a 4.425. Un aumento imponente, dunque, pari all'82,5%. L'età media di questi pazienti, che comprendono le nuove diagnosi e le diagnosi già note, è di 76 anni, ma abbiamo riscontrato come 440 soggetti (circa il 10%) abbiamo meno di 55 anni».

La crescita più consistente si è concentrata negli ultimi tre anni: dai 3.546 casi del 2014 ai 3.766 del 2015 e ai 4.425 dello scorso anno. Rimangono sul 2016 le donne colpite sono 2.260 rispetto (51,1%) rispetto ai 2.165 uomini (48,9%). «Una tendenza - evidenzia Zucchi - probabilmente legata all'età media

delle donne, sempre più alta».

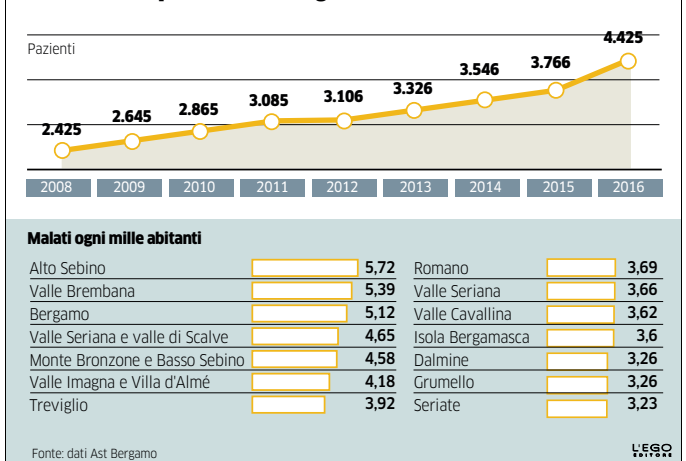
La maggior presenza nel Sebino

Tra gli ambiti con la maggior presenza di parkinsoniani, è quello del Sebino a spiccare con un tasso del 5,72 per mille abitanti. Seguono la Valle Brembana (5,39) e Bergamo (5,12). «Anche in questo caso - continua l'epidemiologo - sono numeri legati all'alta presenza di anziani». Lo studio, per la prima volta, ha permesso di incrociare la fragilità clinica (la compresenza di altre malattie) e quella sociale: «Il 68,4% dei pazienti (3.028) presenta almeno un'altra malattia, solitamente diabete o criticità cardiovascolari. In 1.818 presentano addirittura altre due o più patologie croniche».

Sul fronte sociale, grazie ai dati forniti dai Comuni, è emerso che «294 pazienti, cioè il 6,6% risultano aver fatto richiesta e aver ricevuto servizi di assistenza sociale. Sono presumibilmente persone il cui contesto familiare non riesce più a svolgere un rilevante ed efficace ruolo di assistenza». Il tempo di durata della malattia si è molto allungato: «fortunatamente - prosegue Zucchi - per la miglior conoscenza del Parkinson e per i miglioramenti terapeutici. Ciò tuttavia impone delle riflessioni importanti di sanità pubblica, in termini di gestione e organizzazione dei percorsi finalizzati a una miglior presa in carico del paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parkinson in provincia di Bergamo



Il convegno

Venerdì 26 si presenta lo studio

Lo studio effettuato su proposta dell'Associazione italiana parkinsoniani, grazie alla collaborazione tra Ats Bergamo, le Asst Bergamo Est e Bergamo Ovest, oltre che con l'Asst Papa Giovanni XXIII e l'Università di Bergamo, sarà presentato venerdì 26 maggio nell'ambito del convegno «Analisi del bisogno del paziente parkinsoniano e dei suoi familiari». Questo incontro, si legge, «costituisce il momento

della presentazione dei risultati, ma deve anche essere una prima occasione per discutere in termini operativi sulle azioni da intraprendere per la reale presa in carico del paziente parkinsoniano». L'appuntamento è dalle 8,30 e le 13 nella sala Lombardia dell'Ats di Bergamo (via Galliccioli 4). Il convegno è rivolto a tutte le professioni sanitarie, socio-sanitarie e alla popolazione; la partecipazione è gratuita.

Mito Newtrolls in concerto per sostenere la prevenzione

Al Palacreberg

Giovedì la serata organizzata da Uro.Sol. L'onlus si occupa di informazione su un particolare tipo di tumore

Il concerto de «Il Mito Newtrolls» al Palacreberg di giovedì prossimo è solo un tassello di un lungo progetto di prevenzione e informazione,

un'importante occasione di sensibilizzazione in particolare sull'importanza della prevenzione del tumore al testicolo.

L'iniziativa è organizzata da Uro.Sol, Associazione Urologia e Solidarietà, una onlus composta dai dottori Alessandro Piccinelli e Riccardo Galli (responsabile il primo, specialista il secondo dell'Unità operativa di Urologia alla Clinica Castelli), e

dal presidente Luca Lamberti. «Ci siamo resi conto - spiega Lamberti - che oggi le persone si informano sempre più su internet riguardo ai temi medici, e questo è un problema, perché circolano moltissime informazioni non corrette. È nata così l'idea di cercare di aiutare le persone ad avere risposte corrette alle loro domande». Nata a novembre, negli ultimi mesi

Uro.Sol si è occupata di formazione e informazione in particolare sulla prevenzione al tumore al testicolo, e per questo è nato un film-documentario dove si illustra ai pazienti l'iter diagnostico da affrontare. Ma in alcune serate organizzate insieme all'Avis di Bergamo si è parlato anche di stile di vita sano e corretta alimentazione come fattori di prevenzione.

Quindi il focus sul tumore al testicolo: «Per l'uomo - spiega Piccinelli - in ambito urologico esistono ancora importanti tabù che frenano la prevenzione. Che invece è fondamentale: in Italia ci sono 2 mila casi all'anno di tumore al testicolo nei

giovani tra i 20 e i 40 anni. Se si interviene presto si guarisce con una percentuale altissima: ecco perché imparare e praticare con costanza l'autopalpazione ai testicoli è davvero importante».

Uro.Sol ha quindi organizzato l'evento di giovedì alle 21 al Palacreberg (patrocinato dal Comune) con la band di rock progressivo italiano «Il mito Newtrolls» (gli storici Ricky Belloni e Giorgio Usai insieme ad Andrea Cervetto e Alex Polifrone), che sarà accompagnata dalla Vent Symphony Orchestra diretta da Claudio «Wally» Alliffranchini nell'esecuzione del «Concerto Grosso». Con il ricar-

vato verrà sostenuta la campagna di prevenzione e comunicazione «Urologia senza tabù», che porterà alla realizzazione di un secondo videodocumentario sul tumore al testicolo da presentare via internet (sul sito www.urologiasolidarieta.it) e nelle scuole.

In futuro l'attività dell'associazione punta alla sensibilizzazione su malattie sessualmente trasmissibili, varicocele e altre patologie dell'apparato uro-genitale sia maschile che femminile, ma anche a sostenere la formazione di giovani urologi sulle nuove tecniche chirurgiche.

Daniele Cavalli

Un annullo per il Giro. E in pista si promuove la salute

Le iniziative

Domenica la campagna informativa per l'epatite C e il timbro speciale delle Poste per celebrare la carovana rosa

Ancora 48 ore, poi Bergamo aprirà le braccia per accogliere il Giro d'Italia. Domenica pomeriggio l'arrivo in viale Papa Giovanni, ma la città si sta già colorando di rosa per onorare il passaggio della Carovana. E con il Giro d'Italia faranno tappa a Bergamo anche altre iniziative, che in queste settimane stanno

seguito i corridoi lungo gli oltre tremila chilometri della corsa rosa. Tra queste, la campagna di informazione e prevenzione «Epatite C. Informati In Giro (d'Italia)», promossa dalla Rete di associazioni di pazienti «Senza la C» e realizzata in collaborazione con la Centesima edizione del Giro d'Italia e il Centro diagnostico italiano. L'iniziativa consiste nell'affissione di locandine e la distribuzione di opuscoli e prevede la possibilità di effettuare test diagnostici gratuiti, eseguiti da personale sanitario specializzato, con l'obiettivo

di garantire ai cittadini un'informazione completa su diagnosi, centri di riferimento, accesso ai farmaci e prevenzione dell'epatite C. La malattia colpisce in Italia circa 300 mila persone ed essendo spesso asintomatica, in molti scoprono di soffrirne quando il fegato è già compromesso. Da qui l'importanza di una diagnosi precoce.

Di tutt'altro tenore, la realizzazione di un annullo postale, realizzato in collaborazione con la filiale Bergamo 1 di Poste Italiane. È un timbro rotondo che ha come soggetto «La Bergama-



I Proprietari si colorano di rosa per il Giro d'Italia FOTO COLLEONI

sca», sulla base di un disegno originale di Luigi Oldani. Il servizio sarà disponibile dalle 11,30 alle 17,30 in zona Largo Gavazzoni. Oltre al bollo, si potranno acquistare due cartoline speciali raccolte in un cofanetto. La prima riproduce Porta San Giacomo, la seconda la chiesa di Rovetta. Il cofanetto sarà in vendita a 3 euro. Per due mesi l'annullo sarà depositato allo sportello filatelico dell'ufficio postale di via Locatelli, prima di essere depositato al Museo Storico della Comunicazione di Roma.

Sergio Cotti